

Lunedì 08 marzo 2021

LA BANCA DEL GRUPPO CASSA CENTRALE

## Banca del Veneto Centrale Bilancio ok e utile a 7 milioni

Gli impieghi lordi ammontano a 1,5 milioni. Servizi al territorio

Banca del Veneto Centrale – gruppo Cassa Centrale Banca – archivia un 2020 positivo e, nonostante il periodo d'eccezionale complessità, segnato dagli effetti della pandemia, presenta un progetto di bilancio che il direttore generale, Mariano Bonatto, non esita a definire «più che soddisfacente; con tutti gli indicatori economici e patrimoniali in evidente crescita».

Il consiglio d'amministrazione ha infatti esaminato il bilancio d'esercizio 2020 della banca, da sottoporre poi all'approvazione dell'assemblea dei soci in programma in primavera. «La raccolta complessiva, diretta e indiretta, è in visibile crescita, attestandosi a 3,010 mld - spiega il direttore Bonatto - Gli impieghi lordi verso la clientela ammontano a 1,5 mld, con oltre 100 milioni di nuove erogazioni nel corso dell'anno. L'utile netto è di 7,661 milioni, con un incremento del 22% rispetto all'esercizio precedente. Le coperture sul credito posizionano la banca ai primi posti della graduatoria nazionale per accantonamenti a presidio dei rischi. Il conto economico, infine, mostra una redditività più che positiva, che ha permesso di far fronte all'effetto negativo delle rettifiche su crediti dovute alle conseguenze della pandemia e di affrontare le attività a sostegno di imprese e famiglie e altri interventi di spessore».

La banca registra, infatti, fondi propri per 184,7 milioni di euro e la sua solidità è misurata e



Da sx il presidente Gaetano Marangoni e il direttore generale Mariano Bonatto

certificata dagli indicatori CeT1 ratio e Total capital ratio, che si attestano entrambi al 19%, contro una media delle banche italiane del 14,8%.

L'istituto di credito, nato dalla fusione tra la vicentina Centrovenero Bassano Banca e la polesana RovigoBanca, opera con 52 filiali su un territorio di competenza che si estende su 163 comuni sparsi in cinque province: Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e Ferrara. L'azienda può vantare oltre 14.000 soci e 90.000 clienti e si presenta come una realtà moderna e dinamica, sebbene abbia preservato nel proprio DNA i valori della cooperazione di credito e l'approccio tipico delle banche di comunità: vocazione localistica, centralità della persona, mutualità e cooperazione a sostegno delle famiglie, delle imprese e del territorio. Una vicinanza che non si esplica soltanto attraverso la fornitura di servizi finan-

ziari, ma che trova nella consulenza offerta ai privati e alle imprese il suo punto di forza. Assistenza non solo sul credito ordinario e agevolato con i principali interlocutori quali Sace, Medio Credito Centrale o nelle agevolazioni Sabatini, ma anche sull'operatività estero o nella gestione del risparmio, dove la banca concretizza le proposte alla clientela contando su una piattaforma multi-brands con le principali case mondiali di investimento.

«A completare il panorama - commenta ancora Bonatto - sono state concesse moratorie a 3.514 posizioni di mutuo, per un controvalore di quasi 335 milioni di euro, e 1.363 finanziamenti per più di 28 milioni di euro coperti dalla garanzia 100 del Fondo Centrale. Il nostro istituto ha inoltre stanziato per i prossimi cinque anni un plafond di 60 milioni per l'acquisto di crediti di imposta legati al superbonus